

Secolo d'Italia.it - Altro che stragi. La vera storia di Ordine Nuovo nell'ultimo libro di Forte. Palestra di idee e sperimentazioni

Un libro su Ordine Nuovo. Era necessario? L'ultimo volume di Sandro Forte, Ordine Nuovo parla (edizioni Mursia), Premio Caravella 2020, parte proprio da lì. Sottrarre, carte alla mano, il movimento nato nei primi anni '50 alla narrazione tradizionale. Che per decenni lo ha confinato nel recinto della strategia della tensione, dell'eversione. Dei depistaggi. Dei golpe vere o presunti.



Ordine Nuovo parla, l'ultimo libro di Sandro Forte

Fino a schiaffargli addosso la responsabilità della strage di piazza Fontana, di cui ricorre il 51esimo anniversario (il Comune di Milano depose una lapide a ricordo della tragedia del 12 dicembre 1969, attribuendogli la paternità). “Ma nessuno dei vari inquisiti per la strage (poi tutti assolti) fece mai parte di Ordine Nuovo”, scrive Forte, scrittore e giornalista di lunga esperienza. Dal Giornale d'Italia al Secolo d'Italia dopo una lunga esperienza al Tempo come caporedattore. All'attivo diversi libri, tra cui Il processo alle idee (1994). “E mai - sottolinea - comparve nei vari processi che On subì per il reato di ricostituzione del partito fascista. E' stata una condanna senza appello e senza che gli sia mai stata concessa la parola”.

La storia del movimento dalle origini alla segreteria Rauti

Il volume, frutto di un lavoro molto documentato del giornalista, passa in rassegna la storia del movimento dalle origini fino alla segreteria Rauti del 1990. Chiude il lavoro un capitolo dedicato alle testimonianze. Tra le pieghe del libro, che si poggia su una bibliografia vastissima, si scopre un mondo inedito. Almeno per i non addetti ai lavori. Fatto di elaborazione culturale di grande respiro, di progetti politici e non solo. Un mondo brillante, fervido di sperimentazioni e passioni. Ordine Nuovo nasce nei primi anni Cinquanta da una corrente giovanile interna al MSI, dai Figli del Sole.

La prima riunione a Roma nel 1953

Ordine Nuovo prende forma nel novembre 1953. Alla prima riunione, il 15 novembre nella sede missina di via Cola di Rienzo, erano presenti tra gli altri Pino Rauti, Paolo Andriani, Clemente Graziani, Paolo Signorelli, Sergio Sabatini, Elsa Levrini.

Si costituisce in Centro Studi, esce dal partito, elabora tesi e progetti, pubblica riviste e giornali. Si divide fra chi rientra nel Msi e chi continua il suo percorso da extraparlamentare. Lo trovi in tutte le piazze d'Italia, nelle scuole, nelle università. Anche sotto i colpi giudiziari prosegue la sua elaborazione culturale e politica. Dentro e fuori del Msi.

Partito da un gruppo di giovani che non hanno fatto in tempo ad indossare le divise della Repubblica Sociale Italiana, diventa negli anni la palestra culturale più raffinata per migliaia di giovani di destra. Ma nessun nostalgismo. Semmai una miscela di tante sensibilità e grandi 'teste'.

La scoperta di Evola a Regina Coeli

La fedeltà all'Ida diventa impegno culturale e filosofico, sotto gli insegnamenti del filosofo Julius Evola. Fu una autentica scoperta, quella di Giulio Cesare Andrea Evola da parte di alcuni giovani (tra cui Enzo Erra), chiusi a Regina Coeli per aver distribuito al cinema Splendore di Roma volantini sul 25 luglio. La biblioteca di Regina Coeli è ben fornita. Qui Erra trova Rivolta contro il mondo moderno pubblicato nel 1934. "Mi colpì - disse - il modo in cui, ben prima della guerra spiega che americanismo e bolscevismo poggiavano su un comune fondamento edonistico e materialistico". Evola, che per i ragazzi di Ordine Nuovo, scrive Orientamenti, poco più di un vademecum. Ma anche Drieu La Rochelle, Robert Brasillach, Léon Degrelle.

Nessuna nostalgia, ma una fucina di idee nuove

Non c'è folklore. Ma un crescendo di elaborazione etica e politica. Che corregge il pensiero della Destra italiana. All'epoca piccolo borghese e ancorato alla visione ottocentesca di Dio, patria e famiglia.

Con Pino Rauti, che per primo da destra cita e fa sua la teoria di Gramsci sull'importanza della cultura per la conquista del potere e comprende la straordinaria rilevanza dei media. E siamo ancora agli inizi degli anni Sessanta. Con Clemente Graziani, che diventa uno dei maggiori conoscitori della guerra rivoluzionaria, che in quel decennio si realizza a Cuba, in Vietnam e in Algeria.

Gli Usa come diga al comunismo in crescita

Da posizioni filo-colonialiste si passa al sostegno dell'autodeterminazione dei popoli ed alla solidarietà per tutti i movimenti di liberazione nazionale. Cambia anche la tradizionale posizione della destra verso gli Usa. Con la crescita del gigante cinese e del Pci gli Usa diventano l'unica diga contro l'avanzata comunista. Una posizione presa da Rauti in nome di una realpolitik che verrà fortemente contestata all'interno del Msi. E sarà anche uno dei motivi della rottura che porterà Ordine Nuovo a diventare movimento politico extraparlamentare dopo il rientro di Rauti nel MSI.

La Nuova Destra, Morbillo, il Fronte anni '80

Tutto si lega. In un filo rosso che arriva ai giovani missini della fine degli anni di piombo fino alla straordinaria esperienza dei Campi Hobbit (di cui il primo organizzatore, Generoso Simeone, proviene da Ordine Nuovo). Alla Nuova Destra di Marco Tarchi sulle orme di Alain de Benoist. E forse ai giovani del Fronte della Gioventù degli anni '80. Che leggono, studiano, annusano. E scoprono la metapolitica (negli anni paludosi del riflusso post strage di Bologna), lo sfondamento a sinistra, l'ambientalismo, il superamento degli opposti estremismi. Quelli della rivista Morbillo prurito e avventura (impossibile senza la Voce della Fogna). Quelli che bloccano il corteo presidenziale di Bush senior a Nettuno.

La repressione voluta da Paolo Emilio Taviani

"Non è un caso - scrive l'autore - che la scure della repressione si sia abbattuta proprio su Ordine Nuovo per mano di un ministro dell'Interno, Paolo Emilio Taviani, referente degli americani in Italia e capo della struttura segreta Gladio. Ordine Nuovo, per la forza delle sue idee, per il numero dei suoi aderenti per la trasparenza dei suoi capi, in quei primi anni Settanta fu scelto come capro espiatorio di una strategia che si inventò e fomentò lo stragismo nero. Per fare da contraltare al

terrorismo rosso". Ordine Nuovo parla è il tentativo, ottimamente riuscito, di ristabilire la verità sulla storia di quella che, comunque la si guardi, è stata la più interessante fucina politica dentro il variegato mondo della Destra radicale italiana.

[Fonte: www.secoloditalia.it]